

→ **Kamikaze in auto** contro i blindati degli alpini nella zona di Farah. Muore solo l'attentatore
→ **In Pakistan agguato** a un convoglio di civili sciiti scortato dall'esercito: 18 vittime

Ribelli afghani scatenati Italiani ancora sotto attacco



Pakistan la fermata d'autobus dove è esplosa una bomba a Mingora, la principale città della valle di Swat

Kamikaze in auto contro convoglio militare italiano a Farah, in Afghanistan. Nessuna vittima oltre all'attentatore. Integralisti all'attacco anche in Pakistan, Assalto a convoglio di civili sciiti: 18 morti.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Ventiquattr'ore dopo l'agguato che ha provocato tre feriti a Bala Morghab, i talebani son tornati ad attaccare i soldati italiani in Afghanistan. Un kamikaze si è lanciato in auto contro un convoglio di cinque veicoli nella provincia di Farah. Il veicolo era imbottito di esplosivo ed è saltato per aria, danneggiando uno dei blindati «Lince», senza fortunatamente

provocare vittime, a parte l'attentatore stesso.

È accaduto ieri pomeriggio intorno alle 16.30. Stando alle prime ricostruzioni, la colonna, che aveva a bordo alpini del nono reggimento dell'Aquila, stava rientrando alla base avanzata di Bala Boluk, al termine di una attività operativa. Al momento dell'attacco si trovava a circa tre chilometri dalla destinazione.

RIVENDICAZIONE IN RETE

I talebani hanno rivendicato l'azione attraverso un comunicato diffuso su Internet dal portavoce Zabihullah Mujahid. Nel testo si indica in un certo Abdul Hadi «il coraggioso combattente che ha cercato il martirio», e si precisa che la vettura da lui usata era una Ford Corol-

la, il modello solitamente usato dai ribelli per gli attentati suicidi. Secondo il portavoce talebano «almeno dieci invasori della Nato sono

Attentati

Tra venerdì e ieri uccisi sei soldati del contingente Nato

stati uccisi e due mezzi blindati distrutti».

Non è la prima volta che i rivoltosi ingigantiscono la portata delle loro imprese, attribuendosi inesistenti stragi di nemici. Ma è un fatto che l'offensiva contro le forze governative ed i contingenti alleati è in pieno sviluppo.

Tra venerdì e ieri in diversi episo-

IL CASO

L'Isaf ha intercettato un messaggio del Mullah Omar

La Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) operante in Afghanistan ha intercettato di recente un messaggio della guida spirituale dei talebani, il Mullah Omar, ai comandanti che da lui ricevono ordini nel paese. Brani di questo messaggio saranno svelati oggi nel corso di una conferenza stampa che terrà a Kabul il portavoce dell'Isaf, Josef Blotz.

Dieci giorni fa era circolata la voce che Omar fosse stato arrestato. Secondo notizie diffuse da alcuni siti online e da una televisione afghana la cattura sarebbe avvenuta in territorio pachistano, dove il capo dei talebani con ogni probabilità si è rifugiato a partire dal dicembre 2001, quando fu costretto a fuggire dall'Afghanistan in seguito al rovesciamento del regime teocratico. Secondo molti osservatori il mullah Omar avrebbe goduto per tutti questi anni della protezione di elementi dei servizi segreti devianti pachistani.

di sono rimasti uccisi sei soldati della Nato, tre dei quali di nazionalità britannica e due americani. Quasi tutti sono rimasti vittime dello scoppio di ordigni rudimentali nella provincia di Helmand, una delle roccaforti dell'insurrezione integralista. Dall'inizio dell'anno il numero delle perdite straniere è salito a 376. Nell'intero arco del 2009, l'anno più luttuoso per il contingente internazionale, erano state 520.

La cronaca di ieri è costellata di episodi di violenza. Il governatore di Zabul è sfuggito ad un attentato. Il portavoce del governatore di Kunduz è stato ferito a colpi d'arma da fuoco a casa sua. A Mazar-i-Sharif, il comandante del contingente tedesco Hans Werner Fritz ha ammesso che «negli ultimi sei mesi la situazione in Afghanistan settentrionale